

Klara Buršić-Matijašić

Università Juraj Dobrila di Pola

Review article

L'archeologia preistorica dell'Istria, scavi e ricerche

L'Alto Adriatico da millenni è spazio di contatto tra genti, le loro culture materiali e quelle spirituali. Negli ultimi cento anni l'archeologia ha cercato di individuare tali rapporti attraverso la ricerca sul campo. Gli scavi hanno contribuito a instaurare e mantenere i contatti tra studiosi degli stati che si sono avvicendati nell'Alto Adriatico dalla metà dell'Ottocento ad oggi: Italia, Austria, Jugoslavia, Croazia, Slovenia. Molti sono i ricercatori, da Kandler a Moser, da Marchesetti a Bačić, che hanno cercato di far luce sulla preistoria della costa e dell'immediato entroterra

di questo territorio di confine. Già dall'inizio delle ricerche uno dei fenomeni che maggiormente hanno attirato l'attenzione degli studiosi, sono stati i castellieri. Posti su alture per garantirne la difesa, questi insediamenti hanno avuto una continuità millenaria in tutta l'area alto-adriatica. Lo studio dei castellieri preistorici rappresenta uno dei principali punti di contatto per la ricerca archeologica dell'Alto Adriatico.

Keywords:

archeologia, Istria, preistoria, castellieri

“Književnost, umjetnost, kultura između dviju obala Jadrana - Letteratura, arte, cultura tra le due sponde dell'Adriatico” è un tema che ha avuto innumerevoli soggetti. Durante gli ultimi cent'anni ci sono stati numerosi contatti tra istituzioni e studiosi delle terre attorno all'Alto Adriatico su molti temi archeologici, ma soprattutto sulla ricerca dei castellieri, uno degli aspetti più tipici e noti della preistoria della Venezia Giulia e dell'Istria¹.

Che cosa sono i castellieri? Già nel 1931 Raffaello Battaglia (1896-1958), noto archeologo, antropologo, paleontologo, scrisse la voce *castelliere* per l'enciclopedia Treccani, cioè per l'enciclopedia italiana.² I castellieri (dall'ital. *castello* o dal

1 L'articolo riporta i dati fino al 2014, cioè fino all'anno del congresso.

2 [http://www.treccani.it/enciclopedia/castelliere_\(Enciclopedia-Italiana\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/castelliere_(Enciclopedia-Italiana)/) (6 ottobre 2014)

latino *castrum*), in croato *kašteliri*, oppure *gradine*, *gradinje*, *gradište* o *gradac* (dal croato *grad*), sono villaggi preistorici generalmente su altura in posizione topograficamente dominante, fortificati artificialmente da una o più mura a secco. La loro funzione principale era quella abitativa, di difesa della popolazione locale, come pure di sistema difensivo di un territorio più vasto. La loro caratteristica essenziale è la loro posizione dominante su delle colline, circondate da terrazze che sono sostenute da mura in parte visibili.

I castellieri quali forme di abitati sono caratteristici del paesaggio per un lungo periodo. I primi castellieri sono sorti nell'età del bronzo (secondo millennio circa) e la vita nella maggior parte di essi è durata ininterrottamente fino alla conquista romana della penisola istriana, il che significa quasi due millenni di storia con dovuti mutamenti causati da fattori interni ed esterni. La vita in alcuni luoghi geograficamente o militarmente importanti è continuata nel tempo, però in condizioni e con caratteristiche diverse (castelli medioevali).³ Il loro studio rappresenta uno dei principali punti di contatto per la ricerca archeologica dell'Alto Adriatico. Il territorio dell'Alto Adriatico è in ambito geografico a sé stante, con un suo particolare ruolo storico. "Tale ruolo è stato quello di fare da tramite tra gruppi di popolazioni stanziati a occidente e a oriente, a Nord e a Sud della catena alpina, lungo direttrici il cui fulcro era rappresentato dall'estremità settentrionale dell'Adriatico". Forse, come scrisse Renato Peroni, avversità vissute nel ventesimo secolo quando le terre sono state più volte acquisite e perdute, dimenticate e riconquistate, è possibile che analoghe vicissitudini abbiano avuto luogo durante la preistoria.⁴

L'Alto Adriatico è stato inoltre per millenni spazio di contatto tra popoli, terra d'incontro e di compenetrazione culturale. Già dal neolitico, quando arrivarono genti dall'Est portando la prima ceramica⁵, e poi con gli antichi Greci⁶, la storia dell'Alto Adriatico si caratterizza da invasioni e migrazioni, guerre e pace. Negli ultimi cent'anni l'archeologia ha cercato di individuare tali rapporti attraverso la

3 KLARA BURŠIĆ-MATIJAŠIĆ, *Gradine Istre – Povijest prije povijesti*, Zavičajna naklada "Žakan Juri", Pula, 2007.

4 RENATO PERONI, *Introduzione al Convegno*, in *Preistoria del Caput Adriae*, in *Atti del Convegno Internazionale*, Trieste 19-20 novembre 1983, Trieste, 1984, pp. 23-27.

5 JOHANNES MÜLLER, *Die ostadriatische Impresso-Kultur: Zeitliche Gliederung und kulturelle Einbindung*, «Germania», 69, 2, 1991, pp. 311-358.

6 ALBERTO GRILLI, *L'arco Adriatico fra preistoria e leggenda*, «Antichità Altoadriatiche», 37, Preistoria e Protostoria dell'Alto Adriatico, Udine, 1991, pp. 15-44.

ricerca sul campo. Gli scavi e le ricerche hanno contribuito a favorire relazioni tra studiosi di stati che si sono avvicendati dalla metà dell'Ottocento a oggi: Italia, Austria, Jugoslavia, Croazia, Slovenia. Come vedremo, molti sono i ricercatori, da Kandler a Moser, da Marchesetti a Bačić, che hanno cercato di far luce sulla preistoria della costa e dell'immediato entroterra. Altrettanto importante è stata l'attività degli studiosi che hanno cercato di definire e spiegare i punti cruciali della "storia della ricerca".⁷

Non è strano che siano stati i castellieri (fig. 1) – per la loro posizione, l'ampiezza, lo stato di conservazione, per il loro numero⁸ – i primi "manufatti" d'epoca preromana ad attirare l'attenzione degli storici, come pure attirarono l'attenzione di dilettanti locali (sindaci, parroci, medici, farmacisti...)⁹. Già tra il '400 e il '700 si sono fatte le prime supposizioni indirette sui villaggi preistorici e sui loro abitanti preromani. Durante l'Ottocento e il Novecento è iniziata la discussione sulla loro importanza¹⁰. La storia delle ricerche sui castellieri, e con ciò il lavoro di molti studiosi di tutti gli stati e di tutte le nazioni che si affacciano all'Adriatico, è stata lunga e burrascosa. La storia delle ricerche dei castellieri preistorici istriani e giuliani si articola in diverse fasi, di cui la prima precede la loro determinazione cronologica nel 1870. La seconda fase va dal 1870 al 1945 (ovvero al 1947). Questo è il periodo che va dalla determinazione cronologica dei castellieri, i primi scavi, l'ubicazione di Nesazio (fig. 2)¹¹ e via dicendo, fino alla fine della Seconda guerra mondiale che per l'Istria e Pola sarà segnata dalla partenza delle truppe Alleate, nel 1947. Lo stesso anno segnò un evento molto importante per tutti i

7 GINO BANDELLI, *La questione dei castellieri*, «Gatti del Centro di Ricerche Storiche di Rovigno», VII, 1976-1977, p. 117; MARINA MORETTI, *Sulla storia della ricerca archeologica nei castellieri del Carso triestino*, «Quaderni giuliani», Anno I, n. 2, 1980, pp. 7-32; SERGIO TAVANO, *Archeologia italiana in Istria e in Dalmazia*, «Quaderni Giuliani», anno VIII, n. 1, Trieste 1987, pp. 7-64.

8 Con l'ultimo censimento abbiamo individuato circa 450 siti dai quali due terzi con resti materiali ed un terzo di siti ipotetici, senza dati concreti sull'esistenza di villaggi preistorici (KLARA BURŠIĆ-MATIJAŠIĆ, *Gradine Istre – Povijest prije povijesti*, cit.).

9 RICHARD FRANCIS BARTON, *Note sopra i Castellieri e rovine preistoriche della penisola istriana*, Capodistria, 1877 (Trieste, 1970); BURTON, R. F. *Notes on the Castellieri or Prehistoric Ruins of the Istrian Peninsula*, u *Anthropologia I.*, 1874, 28; GINO BANDELLI, *La questione dei castellieri*, cit., p. 117.

10 GINO BANDELLI, 1977, *La questione dei castellieri*, cit., 116-117.

11 Già nel 1866 e 1867 Carlo de Franceschi, Antonio Covaz e Tomaso Luciani erano concordi con il Kandler che Nesazio dovrebbe trovarsi presso Altura, in località Gradina, sui rilievi detti Visazze (GINO BANDELLI, *La questione dei castellieri*, cit., p. 123) ma solo agli inizi del Novecento avvenne la storica scoperta: nel luglio del 1901 (KRISTINA MIHOVIĆ, *Nesactium, Prapovijesni nalazi 1900.-1953.*, «Monografije i katalozi», 11, Pula, 2001).



FIG. 1 I castellieri dei Pizzugghi vicino Parenzo



FIG. 2 Nesazio, vista dai templi alla “Porta Polensis” e alla necropoli preistorica
(foto dell'autrice nel 2007)

periodi seguenti, che fu la fondazione del Museo Archeologico dell'Istria a Pola.¹² La terza fase va dal 1947 ad oggi e si divide in due periodi: quello jugoslavo fino al 1991 e dopo la proclamazione degli stati indipendenti di Slovenia e Croazia.

Nel primo dopoguerra, con un maggior sviluppo delle scienze, principalmente l'archeologia, e con la fondazione del Museo Archeologico dell'Istria si sono create le condizioni per la raccolta sistematica di dati topografico - archeologici e per il lavoro di ricerca nell'ambito dell'archeologia europea. Boris Bačić e Josip Mladin, come pionieri del lavoro archeologico in Istria nell'immediato dopoguerra, e Kristina Mihovilić, che diligentemente continuò per la loro strada dagli anni settanta, sono stati i punti cardinali nello studio della preistoria istriana. E non solo, ma il materiale e i dati raccolti in Istria sono stati raccolti anche da colleghi di altri istituti croati ed esteri. Tra i primi è d'obbligo annoverare Nikša Petrić, Marija Škiljan e Dunja Glogović da Zagabria, poi Vladimira Kučar di Lubiana, Borivoj Čović da Sarajevo¹³ e molti altri che con il loro lavoro hanno dato dei preziosi contributi sulle datazioni, sui problemi dell'importazione di materiali da altre regioni del Mediterraneo e dell'Europa, sulle penetrazioni di stili e modi di produrre ceramica, metallo e via dicendo.

Dall'indipendenza della Croazia, dopo il 1991, in collaborazione con le istituzioni istriane sulla penisola arrivano diverse *équipe* internazionali con a capo archeologi d'importanza mondiale quali Bernhard Hänsel da Berlino e Biba Teržan da Lubiana. Loro due erano a capo del gruppo di ricerca attorno al progetto di ricerche sul castelliere di Moncodogno e Mušego¹⁴ mentre Preston Miracle da

12 ROBERT MATIJAŠIĆ, *Arheološki muzej Istre u Puli 1902.-1982.*, «Histria Archaeologica» 13-14, 1982.-1983., Pula 1994.

13 NIKŠA PETRIĆ, *Introduzione alla preistoria dell'Istria*, «Atti del Centro di Ricerche Storiche di Rovigno», 9, Rovigno, 1978-79, pp. 183-248; MARIJA ŠKILJAN, *L'Istria nella protostoria e nell'età protoantica*, «Atti del Centro di Ricerche Storiche di Rovigno», 10, Rovigno, 1980, pp. 9-37; VLADIMIRA KUČAR, *Prahistorijska nekropola Beram*, «Histria Archaeologica», 10, 1, Pula, 1979, pp. 85-131; BORIVOJE ČOVIĆ, *Regionalne grupe ranog bronzanog doba, Istra; Srednje bronzano doba u Istri, Praistorija jugoslavenskih zemalja*, 4, Sarajevo, 1983, pp. 114-132; 233-242; DUNJA GLOGOVIĆ, *Nalazi geometrijske keramike iz Daunije na području Istre*, «Histria Antiqua», 10/1, Pula, 1979, pp. 57-84; DUNJA GLOGOVIĆ, *Južnoitalska keramika iz Nezakcija*, «Histria Antiqua», 2, Pula, 1996, pp. 55-61.

14 BERNHARD HÄNSEL, KRISTINA MIHOVIĆ, BIBA TERŽAN, *Monkodonja – utvrđeno protourbano naselje starijeg i srednjeg bronzanog doba kod Rovinja u Istri (Monkodonja – a fortified protourban settlement from the older and middle bronze age near Rovinj in Istria)*, «Histria Archaeologica» 28/1997, Pula, 1999, pp. 37-108; BERNHARD HÄNSEL (Berlin), BIBA TERŽAN (Berlin), *Brončanodobna kupolasta grobnica mikenskog tipa u Istri – Tomba a cupola del tipo miceneo appartenente all'Età del bronzo in Istria*, «Histria Archaeologica», 30/1999, Pula, 2001, pp. 69-108; BERNHARD HÄNSEL (Berlin), KRISTINA MIHOVIĆ (Pula), BIBA TERŽAN (Berlin), BARBARA TESSMAN (Berlin), *Ranosrednjevjekovna masovna grobnica ispred vanjskih zidova Gradine Monkodonja u Istri – Fossa comune altomedievale dinanzi alle mura esterne del castelliere Moncodogno in Istria*, «Histria Archaeologica» 31/2000, Pula, 2002, pp. 133-158; BERNHARD HÄNSEL, BIBA TERŽAN, KRISTINA MIHOVIĆ, *Radiokarbonski datumi ranog i srednjeg bronzanog*

Oxford, Assieme a Stašo Forenbaher, si dedicò allo studio delle caverne¹⁵.

Dopo questa introduzione succinta, segue una carrellata più dettagliata in ordine cronologico, anche se limitata ai ricercatori di fondamentale importanza e ai risultati delle loro ricerche.

Tralasciando la prima fase¹⁶ durante la quale i pochi testi si basavano su antiche fonti scritte, su avvenimenti biblici e storie mitologiche, passiamo subito a quella seguente. Il primo vero lavoro sui castellieri, anche se non ancora in base a scavi fu svolto da Pietro Kandler (1804-1872), illustre storico triestino-istriano. Kandler “nelle molteplici escursioni /intorno alla metà del secolo/, ha accuratamente tracciato i Castellieri (*“La rete dei Castellieri”*) che esistono nella penisola; ma era giunto nella persuasione che quelle fossero rovine di un campo romano...”, scrisse R. F. Burton.¹⁷ Kandler disegnò la prima carta archeologica dell'Istria¹⁸, rilevò la presenza di castellieri, ne identificò i resti di oltre 300, visti sempre in funzione di difesa del sistema stradale romano. Egli però cambiò tale sua convinzione soltanto qualche anno prima della morte.¹⁹

L'anno 1870 segna il punto cruciale per la definizione e la datazione dei castellieri. Contemporaneamente ma indipendentemente uno dall'altro, Antonio Covaz e Tomaso Luciani²⁰ vennero alla conclusione che i “cosiddetti castellieri” hanno un'origine molto più antica dell'appartenenza ai celti, attribuzione del barone Czoernig von Czernhausen Carl (1804-1889) vent'anni prima, nel 1850-51.²¹ Dobbiamo pure dire che le origini delle ricerche sui castellieri s'intersecano con

doba u Istri – Radiocarbon Dates of the Early and Middle Bronze Age in Istria, «Histria Archeologica», 36/2005, Pula, 2007, pp. 5-46; KRISTINA MIHOVIĆ, BIBA TERŽAN, BERNHARD HÄNSEL, DAMIR MATOŠEVIĆ, CORNELIA BECKER, *Rovinj prije Rima – Rovigno prima dei romani – Rovinj vor der Römern*, Kiel, 2002.

15 PRESTON T. MIRACLE ET STAŠO FORENBAHER, *Prehistoric Herders of northern Istria, The Archeology of Pupičina Cave – Pretpovijesni stočari sjeverne Istre, Arheologija Pupičine peći*, Volume 1- 1. svezak, «Monografije i katalogi», 14, Pula, 2006.

16 L'interesse, che è ovvio per la maestosità dell'Arena, del Tempio d'Augusto ecc., era indirizzato ai monumenti storici dell'Istria che citati e descritti già da Dante Alighieri (1265-1321), Pietro Coppo (1469/70 -1555/56) e altri.

17 RICHARD FRANCIS BURTON, *Note sopra i Castellieri e rovine preistoriche della penisola istriana*, cit.

18 SAURO PESANTE, *Inventario dei manoscritti di Pietro Kandler conservati nella Biblioteca Civica di Trieste*, Studi Kandleriani (Fonti e studi per la storia della Venezia Giulia, Serie sconda: Studi, vol. I), Trieste, 1975.

19 GINO BANDELLI, *La questione dei castellieri*, cit., pp. 118-119, 128.

20 Antonio Covaz scrisse una breve nota in margine a una corrispondenza da Pisino, che trattava della costruzione della linea ferroviaria attraverso l'Istria, mentre Tomaso Luciani, da Venezia, lo scrisse in una lettera all'amico Buzzi di Trieste (GINO BANDELLI, *La questione dei castellieri*, cit., p. 115).

21 GINO BANDELLI, *La questione dei castellieri*, cit., p. 115.

il collezionismo, allora molto diffuso. La prima collezione privata è stata fondata ad Albona²² da Antonio Scampicchio (1830-1912), sindaco della città, nonché deputato alla Dieta Istriana. Questa collezione farà parte del primo nucleo di un museo in Istria, il Museo Provinciale dell'Istria a Parenzo.

La fondazione della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria, nel 1884 a Parenzo, non significava soltanto l'inizio della storiografia moderna²³, ma segnò altrettanto l'inizio degli scavi in Istria. Anche se già nel 1828 il primo conservatore, Commissario per la Protezione dei Monumenti, fu Giovanni Carrara,²⁴ da Vienna invece, nel 1890, la Commissione imperial-reale per i monumenti assegnò a Rudolph Weisshäupl la stessa carica. Nel 1901 fu sostituito da Anton Gnirs (1873 – 1933) che lasciò una notevole impronta nel seguire tutti gli scavi a Pola dove nasceva il grande porto Austroungarico. Egli allargò presto la sua attività a tutta l'Istria meridionale e in seguito a tutto il Litorale. Sicuramente il suo interesse primario erano i monumenti romani, però non ha tralasciato neppure gli scavi dove emergeva materiale preistorico. Come risultato delle sue ricerche ha pubblicato una sessantina di articoli e saggi, mentre per la preistoria rimane fondamentale “L'Istria Praeromana” pubblicata nel 1925.²⁵

Ancora nell'Ottocento ma con lo spirito “moderno” e dal carattere avventuriero, Richard Francis Burton (1821-1890) ha lasciato la maggior impronta nello sviluppare il problema dei castellieri²⁶. Svolgendo l'incarico di console Britannico a Trieste, perlustrava l'Istria e svolgeva delle ricerche sui castellieri e inviava i suoi manoscritti regolarmente alle riviste inglesi. Così nacque la sua più impor-

22 Il nucleo per una prima collezione è stato istituito già nella seconda metà dell'Ottocento con la raccolta del materiale preistorico durante gli scavi nella città vecchia di Albona. Tomaso Luciani e Antonio Covaz istituiscono una prima collezione privata la quale viene ampliata da Antonio Scampicchio. La collezione nella sua casa privata aveva suscitato grande interesse ed è stata a sua volta trasferita al Museo provinciale di Parenzo (TULLIO VORANO, *Narodni muzej Labin*, Vodič, Labin, 2003). La prima istituzione museale della Penisola fu la Collezione archeologica della Società per l'archeologia e storia Patria, istituita a Parenzo il 24 luglio del 1884 (ELENA ULJANČIĆ-VEKIĆ, *Zavičajni muzej Poreštine*, Istarska enciklopedija, Zagreb, 2005, p. 906).

23 BERNARDO BENUSI, *La Società Istriana di Archeologia e Storia Patria nei primi quaranta anni di vita (dal 24 luglio 1884 al 24 luglio 1924)*, «Atti e Memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria», 37, 1925, pp. 247-265; CARLO DE FRANCESCHI, *Il Cinquantenario della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria*, «Atti e Memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria», 46, 1934, VII – XI; BRUNA FORLATI TAMARO, *La Società Istriana nei suoi cent'anni di storia 1884-1984*, «Atti e Memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria», 84, 1984, pp. 1-7.

24 PIETRO STICOTTI, *Giovanni Carrara a Pietro Kandler*, «Archeografo Triestino», 1913, III s., p. 7.

25 La bibliografia completa in ANTUN GNIRS, *Beiträge zur Geschichte und Geographie Böhmens und Mährens in der Zeit des Imperium Romanum*, Bonn – Bad Godesberg, 1976.

26 MARY S. LOVELL, *A Rage to Live, A Biography of Richard and Isabel Burton*, London, 1998.

tante opera *Notes on the Castellieri or Prehistoric Ruins of the Istrian Peninsula* (Anthropologia, London Anthropological Society, London 1874, 1), tradotta in italiano e stampata in forma di opuscolo (*Note sopra i Castellieri e rovine preistoriche della penisola istriana*, Capodistria 1877, ristampa a Trieste nel 1970). La seconda opera sui castellieri è *More Castellieri*, in *The Journal of the Anthropological Institute of Great Britain and Ireland*, London 1878, 7, tradotto in italiano: *Note sull'Istria*, Archeografo Triestino, 1963–1964, mentre la traduzione croata è intitolata *Bilješke o Istri*, Labin, 2003, ser. IV, 25–26.

A cavallo tra i due secoli, arriva in scena il protagonista principale nella ricerca nel campo della preistoria, in primo luogo dei castellieri: Carlo Marchesetti (1850-1926)²⁷. Medico, archeologo, direttore del Museo di Storia Naturale di Trieste, nel 1903 pubblica *I castellieri preistorici di Trieste e della regione Giulia*. Quest'opera ancor'oggi rappresenta il più importante punto di riferimento per chiunque si interessi dei castellieri. Seppur superato nei dettagli, il lavoro del Marchesetti è ancor'oggi indispensabile per capire lo sviluppo dei problemi sull'Istria preromana. Dalla seconda metà del Novecento in poi, Marchesetti ha indirizzato la ricerca di generazioni di studiosi di tutti gli stati che si affacciano sull'Adriatico settentrionale.

La ricerca dei castellieri iniziò nel 1883 con lo scavo della necropoli di Vermo (1883-1884)²⁸ e quella dei Pizzugghi (1883-1888)²⁹. Con lo scavo a Pola (1898, 1906-1910) continuò la ricerca delle necropoli dell'età del ferro³⁰. Alla fine del secolo, nel 1899, a cura della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria, iniziarono gli scavi a Nesazio³¹ con i quali continuava una lunga storia di ricerche da parte di personaggi più o meno facoltosi nel cercare di capire il complicato andamento della preistoria istriana. Nel 1902, l'importanza e la quantità del materiale scavato determinarono la fondazione del Museo Civico della Città di Pola, diventato poi, nel 1947, Museo Archeologico dell'Istria. Il nucleo però fu già tracciato con la raccolta dei monumenti nel Tempio d'Augusto un secolo prima, per

27 CARLO MARCHESETTI *I castellieri preistorici di Trieste e della regione Giulia*, Trieste 1903 /1981, Società per la Preistoria e Protostoria della regione Friuli-Venezia Giulia, Quaderno n.3.

28 VLADIMIRA KUČAR, *Prahistorijska nekropola Beram*, cit.

29 ANDREA AMOROSO, *Le necropoli preistoriche dei Pizzugghi*, «Atti e Memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria», 5, Parenzo, 1889.

30 BORIS BAČIĆ, *Novi ilirski žarni grobovi u Puli*, Jadranski zbornik III, Rijeka – Pula 1958, pp. 315-322.

31 ALBERTO PUSCHI, *La necropoli preromana di Nesazio*, «Atti e Memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria», (vol. unico), Parenzo, 1905.

iniziativa di un francese, il maresciallo Marmont (1774-1852).³²

Con l'andare degli anni la carta archeologica della maggior parte della Penisola diventava sempre più ricca di molti nuovi dati scoperti durante scavi, lavori di costruzione d'impianti moderni, o per caso. Il materiale delle ricerche veniva regolarmente pubblicato. Già nel 1908 il dottor Bernardo Schiavuzzi (1849-1929)³³ registra in modo sistematico gli insediamenti archeologici nell'Istria meridionale, tra cui parecchi castellieri³⁴, inseriti nella rete della centuriazione.³⁵ Alberto Puschi (1853-1922)³⁶, direttore del Museo Civico di Trieste, raccoglieva dati topografici per un'altra carta archeologica, ma una malattia e la morte precoce preveniva la pubblicazione. I suoi dati, comunque molto preziosi, sono stati pubblicati nel 1928 da Bernardo Benussi.³⁷

Mentre prima della Grande guerra in Istria si avvicinavano ricercatori del grande impero Austroungarico, austriaci e italiani, dopo il 1918 cambiò l'assetto politico, l'Istria e parte della Dalmazia furono annesse all'Italia. Nel 1925 fu fondato nell'odierno edificio, ex Ginnasio tedesco, Il Regio Museo Archeologico (poi Regio Museo dell'Istria)³⁸, nel quale confluirono i reperti dei musei di Pola e di Parenzo. A cura di Bruna Forlati Tamaro, il 6 ottobre 1930 fu inaugurata la nuova esposizione con una guida in lingua italiana.³⁹ Ai castellieri erano dedicate le prime due sale del primo piano con i reperti trovati nei castellieri di Vermo, Pola, Nesazio, Pizzugghi e S. Lucia presso Tolmino – Ponte d'Isonzo⁴⁰. Il lavoro

32 ROBERT MATIJAŠIĆ, *Arheološki muzej Istre u Puli 1902.-1982.*, «Histria Archaeologica» 13-14, 1982.-1983., Pula, 1994, p. 6.

33 Da famiglia che già nel XIII secolo venne a Pirano dalla Dalmazia. Come il Marchesetti, medico di professione, si dedicò alla ricerca, nel campo sanitario come pure quello archeologico e fu il primo direttore del Museo di Pola (IVAN RUDELIĆ, *Povijest medicine u južnoj Istri*, Pula, 1977).

34 BERNARDO SCHIAVUZZI, *Attraverso l'agro colonico di Pola*, «Atti e Memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria», 24, 1908, pp. 91-171.

35 ROBERT MATIJAŠIĆ, *La storiografia e l'archeologia in Istria fra il primo e secondo bimillenario*, *Antichità Altoadriatiche*, Volume LXXXI, Atti della XLV Settimana di Studi Aquileesi: Il Bimillenario Augusteo, Trieste, 2015, pp. 279-294.

36 SANDRA DELL'ANTONIO, *Alberto Puschi: Archeologo e direttore del Museo Civico di antichità di Trieste*, «Atti e Memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria», 46, 1998.

37 BERNARDO BENUSSI, Dalle annotazioni di Alberto Puschi per la *Carta archeologica dell'Istria*, *Archeografo Triestino*, ser. III, XIV, Trieste, 1927-1928.

38 KATARINA ZENZEROVIĆ, *Prošlost za budućnost / Il passato pro futuro / The past for the future*, «Monografije i katalogi», 20, *Arheološki muzej Istre*, Pula, 2012, pp. 39-44.

39 BRUNA FORLATI TAMARO – ALBERTO RICCOBONI, *Il R. Museo dell'Istria*, Pola 1930. Una prima guida sulle antichità di Pola e dei dintorni era pubblicata a Vienna in lingua tedesca, quindici anni prima, nel 1915 (ANTUN GNIRS, *Ein Führer durch die antiken Baudenkmäler und Sammlungen*, Wien, 1915).

40 KATARINA ZENZEROVIĆ, *Prošlost za budućnost / Il passato pro futuro / The past for the future*, cit., 41, Foto 38.

dei colleghi italiani era molto produttivo ma l'interesse primario erano i periodi romano e paleocristiano, mentre la preistoria e l'Alto Medio Evo emergono parecchio trascurati. L'unica eccezione era lo scavo di M. Orcino effettuato, tra il 1925 e 1929, da Bruna Forlati Tamaro e Raffaello Battaglia, che si dedicarono agli scavi dopo aver abbandonato l'idea di scavare il castelliere di Boncastel, vicino a Pola.⁴¹ Qui dobbiamo assolutamente menzionare il lavoro pionieristico sulla casa dell'età del bronzo sul castelliere Kas presso Valle, scavato e pubblicato da Battaglia.⁴²

Con gli inizi della seconda metà del Novecento ebbe inizio la terza fase negli studi della preistoria. Superate le difficoltà, in un primo momento gli archeologi hanno cercato di continuare il lavoro interrotto per vicende politiche e conflitto mondiale. Dopo la Seconda guerra mondiale, che in Istria finì politicamente solo nel 1947 con l'abbandono della città di Pola da parte delle truppe alleate e di gran parte della popolazione, la situazione in Istria non era tra le più fiorenti. Con l'esodo, il Museo rimase privo di gran parte del materiale archeologico e della documentazione. La guerra e l'esodo hanno rappresentato uno strappo, una discontinuità non solo per il lavoro museale e quello della ricerca, ma anche nei contatti tra quelli che erano rimasti e quelli se n'erano andati. Quanto grave era la situazione ce lo dimostra il fatto che bisognerà aspettare ancora decenni per la ripresa dei contatti nel nuovo contesto geopolitico.⁴³

A Pola, nello stesso periodo, una competente commissione assegnò a Boris Bačić (1912-1991) il compito di dirigere il Museo Archeologico dell'Istria, correva l'anno 1947.⁴⁴ Assieme ai colleghi Štefan Mlakar (1913-2001) e Branko Marušić (1926-1991), che si unirono soltanto alcuni anni dopo, hanno svolto un fruttuoso lavoro di ricerca in tutti e tre principali campi cronologici: preistoria, epoca romana e altomedievale. Boris Bačić si dedicò alla preistoria perlustrando la Penisola raccogliendo dati topografici e svolgendo scavi limitati alla raccolta di materiali per la formazione di una mostra permanente, inaugurata il 6 novembre

41 RAFFAELLO BATTAGLIA, *I castellieri della Venezia Giulia*, Estratto da: *Le meraviglie del passato*, Milano, 1958, pp. 419-434.

42 RAFFAELLO BATTAGLIA, *Ricerche paleontologiche e folcloristiche sulla casa istriana primitiva*, «Atti e Memorie della Società Istriana di Storia Patria», 38, 1926, 31-79; RAFAELLO BATTAGLIA, *I castellieri della Venezia Giulia*, cit., pp. 419-434.

43 ROBERT MATIJAŠIĆ, *La storiografia e l'archeologia in Istria fra il primo e secondo bi millenario*, cit., 284.

44 ROBERT MATIJAŠIĆ, *Arheološki muzej Istre u Puli 1902.-1982.*, «Histria Archaeologica 13-14», 1982.-1983, Pula, 1994, pp. 28-29.

del 1973. Il Bačić ha ripreso a catalogare i castellieri toccando spesso punti cruciali come cronologia e modi di vita in insediamenti d'altura per un lunghissimo periodo di due millenni.⁴⁵ Il lavoro dei tre pionieri del dopoguerra in Istria rimase per molti giovani archeologi una base fondamentale per lo studio di ciascun periodo. Spesso verificando dati raccolti dagli studiosi che li hanno preceduti, hanno formato una notevole collezione di notizie e hanno pubblicato la maggior parte delle nuove scoperte. Nel frattempo in Istria si è formata un'ampia rete museale con istituzioni cittadine, regionali, statali, divise per tematica: archeologia, storia, etnologia⁴⁶. Una notevole impronta è stata quella lasciata da Ante Šonje (1917-1981), direttore del Museo di Parenzo dal 1953. Anche se preferiva temi legati all'archeologia cristiana, di tanto in tanto toccò pure la preistoria⁴⁷.

A partire dagli anni Sessanta sono iniziati grossi lavori edilizi con la costruzione di molti impianti turistici lungo la costa occidentale dell'Istria. In quel periodo sono state scavate parecchie ville marittime (Sorna, Katoro, Cervera) con notevole ampliamento del loro numero sulla carta archeologica istriana. Nello stesso tempo sono stati costruiti diversi serbatoi della rete idrica per l'approvvigionamento dei complessi alberghieri, serbatoi ubicati spesso su colline, una volta sedi di antichi castellieri (Monte Ricco/S. Martino, Mandriol, Valtida, Monvè).⁴⁸ Mentre l'archeologia dell'epoca romana era "privilegiata" per i lavori nel tessuto cittadino (Pola), gli scavi dei siti preistorici non sono stati molto numerosi. Da segnalare gli scavi della Gradina sopra il Canale di Leme⁴⁹, di Moncodogno⁵⁰ e di Nesazio⁵¹. Per la ricerca dei castellieri un importante contributo è stato dato con

45 Tutta la bibliografia in VESNA JURKIĆ, *Bibliografija radova, Boris Bačić (1947.-1978.)*, «Histria Archaeologica 10», sv. 1, Pula, 1979, pp. 12-16.

46 BORIS BAČIĆ, *Gradski muzej u Poreču*, «Vijesti društva muzejsko-konzervatorskih naučnih radnika NRH», 1, br. 3, Zagreb, 1952, 19; BORIS BAČIĆ, *Osnivanje muzeja u Pazinu*, «Vijesti društva muzejsko-konzervatorskih naučnih radnika NRH», 1, br. 3, Zagreb, 1952, 20; BORIS BAČIĆ, *Osnivanje muzeja u Buzetu*, «Vijesti društva muzejsko-konzervatorskih naučnih radnika NRH», 1, br. 3, Zagreb, 1952, p. 20.

47 ANTE ŠONJE, *Gavanov vrh, Poreština, Istra*, «Arheološki pregled 6», 1964, pp. 94-95; ANTE ŠONJE, *Prehistorijski nalazi poslije drugog svjetskog rata u Poreštini (I ritrovamenti preistorici dopo la seconda guerra mondiale a Parenzo e dintorni)*, Jadranski zbornik 6, Poreč, 1966, pp. 295-331.

48 ROBERT MATIJAŠIĆ, *La storiografia e l'archeologia in Istria fra il primo e secondo bi millenario*, cit., 285.

49 KRISTINA MIHOVIĆ, *Nekropola Gradine iznad Linskog kanala (La necropoli del castelliere Gradina sovrastante il canal di Leme)*, *Histria Archaeologica* III, 2, Pula, 1972 (1977), pp. 3-67.

50 KLARA BURŠIĆ-MATIJAŠIĆ, *Gradina Monkodonja, Tipološko-statistička obrada keramičkih nalaza srednjobrončanodobne istarske gradine Monkodnja kod Rovinja (The Monkodnja Hillfort, A Typological and Statistical Analysis of Pottery Finds from the Middle Bronze Age Hillfort of Monkodnja near Rovinj)*, «Monografije i Katalozi», 9, Pula, 1998.

51 KRISTINA MIHOVIĆ, *Nesactium, Prapovijesni nalazi 1900.-1953.*, cit.

lo scavo del Gradac – Turan vicino a Koromačno/Valmazinghi.⁵² Con il progetto „Rimskodobne preobrazbe prapovijesnih gradina u Istri/ Roman Age Transformation and Reuse of Prehistoric Settlements/ La trasformazione romana e il riutilizzo degli insediamenti preistorici “ finanziato dalla Hrvatska zaklada za znanost/Croatian Science Foundation/ Fondazione croata per la scienza, nel 2014 è iniziata una nuova pagina nelle ricerche dei castellieri. Un gruppo di studiosi dell'Università Juraj Dobrila di Pola ha iniziato la prima delle quattro campagne di scavo al castelliere di M. Ricco presso Orsera. Ed in fine, quest'anno, nel 2015, è stato pubblicato il primo volume sugli scavi del castelliere di Moncodogno eseguiti tra il 1997 al 2008.⁵³

Con la seconda parte della terza fase, dal 1991 a oggi, vi fu una grande ondata d'investimenti infrastrutturali nelle strade e gasdotti, che ha portato alla scoperta e allo scavo di molti nuovi siti.⁵⁴ In questi ultimi decenni non sono mancati neanche scavi sistematici, svolti in collaborazione con istituti stranieri (Berlino, Lubiana, Oxford ed altri⁵⁵). Gli scavi del castelliere di Moncodogno e dei tumuli di M. Segò presso Rovigno, nonché della caverna Pupićina peć sotto il Monte Maggiore, sono esempi di collaborazione internazionale che prima non esisteva per niente. A questo punto va rilevato anche il ruolo svolto dagli enti operanti nella regione: Musei (Civici Musei di Storia ed Arte di Trieste, Museo Archeologico dell'Istria di Pola, Pokrajinski muzej Koper, Museo Friulano di Storia Naturale di Udine, Museo di Storia Naturale di Pordenone), Università (Università di Trieste, Univerza na Primorskem - Università del Litorale, Università Juraj Dobrila di

52 KRISTINA MIHOVIČIĆ, *Fortifikacija gradine Gradac – Turan iznad Koromačna / The fortification of Gradac or Turan Hill-Fort above Koromačno*, Izdanja HAD-a 18, Zagreb 1997, pp. 39-59.

53 BERNHARD HÄNSEL, KRISTINA MIHOVIČIĆ, BIBA TERŽAN, *Monkodonja, Istraživanje protourbanog naselja brončanog doba Istre, Knjiga 1. Iskopavanje i nalazi građevina/Forsungen zu einer protourbanen Siedlung der Bronzezeit Istriens, Teil 1 Die Grabung und der Baubefund*, «Monografije i katalozi 25 – Monographien und Kataloge 25», Arheološki muzej Istre – Archäologisches Museum Istriens, Pula 2015.

54 La maggior parte di ricognizioni e scavi sono stati pubblicati nei notiziari della Direzione dei Beni Culturali del Ministero della Cultura della Croazia: Arheološki godišnjak: DARKO KOMŠO – MAJA ČUKA – IDA KONČANI UHAČ – ALEKSANDRA PAIĆ – LARA ORLIĆ, *Redni broj: 113, Istarski ipsilon*, «Hrvatski arheološki godišnjak», 4/2007, Zagreb, 2008, pp. 253-256; DARKO KOMŠO – MAJA ČUKA, *Plinovod Vodnjan – Umag, HAG 4/2007*, 2008, pp. 277-279; BILJANA PETROVIĆ MARKEŽIĆ, *Redni broj: 122, Oprtalj*, «Hrvatski arheološki godišnjak», 4/2007, Zagreb, 2008, pp. 276-277, tanto per citarne alcuni. IVANA HARAŠA, LUKA BEKIĆ, *Galižana – Kornede, 7+450, 7+750*, Zaštitna arheologija na magistralnom plinovodu Pula – Karlovac (Rescue Archaeology on the Magistral Gas Pipeline Pula – Karlovac), a cura di Luka Bekić, Zagreb, 2007, pp. 265-266.

55 Da Bodeaux, Roma e Padova per la ricerca dei siti d'epoca romana (Loron) (ROBERT MATIJAŠIĆ, *La storiografia e l'archeologia in Istria fra il primo e secondo bi millenario*, cit.).

Pola, Università di Fiume) e Soprintendenze (Soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici del Friuli Venezia Giulia, Konzervatorski ured u Puli). Diversi archeologi operanti nelle dette istituzioni si sono impegnati, durante gli anni, nello studio dell'archeologia preistorica istriana.

Un altro aspetto da segnalare è certamente l'intensa attività editoriale, principalmente ma non solo attraverso tutta una serie di riviste locali e regionali nelle quali sono stati pubblicati testi su indagini archeologiche sistematiche, scavi di tutela e nei quali si è sviluppato il pensiero scientifico dalle numerose fruttuose indagini.⁵⁶

Sulla Penisola si sono tenuti convegni, conferenze, organizzato mostre⁵⁷, che hanno favorito i contatti nel campo della ricerca e hanno certamente contribuito all'estendersi della collaborazione. Il patrimonio archeologico, storico, artistico e culturale ha sempre dato delle possibilità per installare legami fra le diverse realtà che hanno condiviso le stesse terre e hanno intrecciato per secoli il loro destino.

L'archeologia è una scienza in continua evoluzione. Con l'acquisizione di nuove metodologie e con modi di comunicazione innovativi le barriere imposte nel

56 Antichità Altoadriatiche (AAAd), Atti dei Civici Musei di Storia ed Arte di Trieste (ACMT), Atti del Centro di Ricerche di Rovigno (ACRSR), Atti e memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria (AMSI), Aquileia Nostra (AN), Archeografo Triestino (AT), Arheološka najdiščina Slovenije (AnSL), Atti delle Riunioni Scientifiche dell'Isontino Italiano di Preistoria e Protostoria (Atti Riun. IIPP), Atti della Società per la Preistoria e la Protostoria del Friuli Venezia Giulia (AttiSocPPFVG), Arheološki Vestnik (AV), Archeologia Veneta (AVen), Bullettino di Paleontologia Italiana (BPI), Buzetski zbornik (BZ), Histria Antiqua (HAnT), Histria Archaeologica (HA), Izdanja Hrvatskog arheološkog društva (Izdanja HAD-a), Jahrbuch für Altertumskunde (JAK), Jahrbuch des Römisch-Germanischen Zentralmuseum Mainz (JRGZM), Jadranski zbornik (JZ), Jahreshefte des Österreichischen archäologischen Institutes (JÖAI), Jahrbuch der k.k. Zentral-Kommission für Erforschung und Erhaltung der Kunst- und historischen Denkmale (JZK), Mitteilungen der Anthropologischen Gesellschaft in Wien (MAG), Godišnjak muzealaca i galerista Istre (MG), Monografije i katalogi (MK) Arheološkog muzeja Istre u Puli, Mitteilungen der k. u. k. Zentralkommission zur Erforschung und Erhaltung der Baudenkmäler (MZK), Monografie di Preistoria degli Atti dei Civici Musei di Storia ed Arte di Trieste (Monografie di Preistoria), Obavijesti Hrvatskog arheološkog društva (Obavijesti HAD), Opuscula Archaeologica (OA), Paleontologia Jugoslavske akademije znanosti i umjetnosti (PI JAZU), Praistorija Jugoslavenskih zemalja (PJZ), Problemi storici ed archeologici dell'Italia nordorientale e delle regioni limitrofe dalla preistoria al medioevo, Prähistorische Bronzefunde (PBF), Preistoria Alpina (PA), Quaderni ACMT XIII (problemi storici Italia nordorientale), Quaderni Giuliani di Storia (QGS), Quaderni degli Atti dei Civici Musei di Storia ed Arte di Trieste (Quaderni ACMT), Quaderni di scienze antropologiche (Quaderni SA), ai Quaderni della Società per la Preistoria e Protostoria del Friuli Venezia Giulia (QuaderniSocPPFVG), Rivista di Antropologia (RA), Römisch-Germanische Forschungen (RGK), Römisch-Germanische Kommission – Bericht (RGK), Rivista Scienze Preistoriche (RSP), Rivista Storica dell'Antichità (RSA), Relazioni della Soprintendenza per i B.A.A.A.S. del Friuli Venezia Giulia (Relazioni), Rivista di Scienze Preistoriche (RSP), Quaderni di archeologia del Veneto (QAVen), Situla – Razprave Narodnega muzeja v Ljubljani, Dissertationes musei nationalis Labacensis, Società Filologica Friulana (SFF), Union International des Sciences Prehistoriques et Protohistoriques (UISPP), Vjesnik za arheologiju i historiju dalmatinsku (VAHD), Vjesnik istarskog arhiva (VIA), Knjižnica Annales – Zgodovinsko društvo za južno Primorsko, Znanstveno-raziskovalno središče Republike Slovenije Koper.

57 KATARINA ZENZEROVIĆ, *Prošlost za budućnost / Il passato pro futuro / The past for the future*, cit.

passato sono e saranno scavalcate. Oggi l'Istria si trova divisa in tre realtà amministrative, croata, slovena e italiana, ma queste ripartizioni influiscono sempre meno sulla ricerca. Anche se ormai ci dividono soltanto le lingue, la moderna editoria ci facilita la comprensione reciproca poiché le pubblicazioni sono ormai bilingui o addirittura tradotte in tutte le tre lingue del territorio altoadriatico. L'estremità settentrionale dell'Adriatico è certamente stata un importantissimo crocevia di storia della quale i castellieri e la loro ricerca hanno lasciato un'impronta notevole tra gli argomenti, basi per nuove ricerche di studiosi che si dedicano alla problematica pre-protostorica, e oltre.

Prehistoric archaeology in Istria excavations and research

The Northern Adriatic region has for thousands of years been an area of contact between peoples, their material and spiritual culture. Since the Neolithic, the history of the Northern Adriatic has been a continuous sequence of invasions and migrations, of wars and peaceful periods. During the last hundred years archaeology has tried to identify those relations by means of fieldwork. Excavations and their results have contributed to establish and maintain contacts between scholars of the states that have ruled in the Northern Adriatic since the 19th century: Italy, Austria, Yugoslavia, Croatia, Slovenia. There have been many scholars, from Kandler to Moser, from Marchesetti to Bačić, who have tried to shed light on the prehistory of the coast and the immediate hinterland of this borderland. Since the beginning of the research the castelliери have been one of the phenomena that have most attracted the attention of scholars. Placed on high ground to ensure an effective defense, these settlements have had a millenary continuity throughout the area of the Northern Adriatic. The first hilltop settlements have appeared in the Bronze Age (in the 2nd millennium) and life in most of them lasted uninterruptedly until the Roman conquest of the Istrian peninsula. The study of the prehistoric castelliери is one of the main contact points for the archaeological research in the area. It is not strange that the castelliери – for their position, their size, their state of preservation, their number (350) – have been the first “artifacts” of pre-Roman times to attract the attention of histo-

rians. The history of the research of the castelliери has been long and stormy, and can be divided into several phases. The first precedes their chronological determination, i. e. 1870. The second phase goes from 1870 to 1945 (really 1947), and the third from 1947 until today. This last phase can be divided into two periods: the Yugoslav period until 1991, and the subsequent emergence of the independent states of Slovenia and Croatia. Besides the many scholars who worked on the field, it should be noted also the role played by the entities operating in the region: museums, universities and heritage departments (Soprintendenze). Another aspect worth mentioning is certainly the intense publishing activity through a number of journals. Many conferences, conventions and exhibitions have been organized, and they have also favoured contacts in research thus contributing to the deepening of the collaboration. The archaeological, historical, artistic and cultural heritage has always given the opportunity to establish links between different realities that have shared the same lands, intertwining for centuries their fate. The Northern Adriatic has certainly been an important crossroads of history of which the hillforts and their study have left a significant footprint in the topics that are the basis for further research by scholars who engage in pre- and protohistoric problems, and beyond.

Keywords:

archaeology, Northern Adriatic, Istria, prehistory, hillforts, castelliери

BIBLIOGRAFIA

- ANDREA AMOROSO, *Le necropoli preistoriche dei Pizzugghi*, in «Atti e Memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria», 5, Parenzo, 1889
- BORIS BAČIĆ, *Gradski muzej u Poreču*, in «Vijesti društva muzejsko-konzervatorskih naučnih radnika NRH», 1, br. 3, Zagreb, 1952, p. 19
- BORIS BAČIĆ, *Osnivanje muzeja u Pazinu*, in «Vijesti društva muzejsko-konzervatorskih naučnih radnika NRH», 1, br. 3, Zagreb, 1952, p. 20
- BORIS BAČIĆ, Novi ilirski žarni grobovi u Puli, in «Jadranski zbornik III», Rijeka – Pula 1958, pp. 315-322
- GINO BANDELLI, *La questione dei castellieri*, in «Atti del Centro di Ricerche Storiche di Rovigno», VII, Rovigno, 1976-1977, pp. 113-137
- GINO BANDELLI, *La questione dei castellieri da Pietro Kandler a Richard Burton*, in «Quaderni Giuliani di Storia, Trieste», 23, 2, 2002, pp. 223-254
- RAFFAELLO BATTAGLIA, *Ricerche paleontologiche e folcloristiche sulla casa istriana primitiva*, «Atti e Memorie della Società Istriana di Storia Patria», 38, 1926, pp. 31-79
- RAFFAELLO BATTAGLIA, *I castellieri della Venezia Giulia*, Estratto da: *Le meraviglie del passato*, Milano, 1958, 419-434
- BERNARDO BENUSI, *La Società Istriana di Archeologia e Storia Patria nei primi quaranta anni di vita (dal 24 luglio 1884 al 24 luglio 1924)*, «Atti e Memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria», 37, 1925, 247-265
- RICHARD FRANCIS BURTON, *Note sopra i Castellieri e rovine preistoriche della penisola istriana*, Capodistria (1877), (Trieste, 1970.) / RICHARD FRANCIS BURTON, *Notes on the Castellieri or Prehistoric Ruins of the Istrian Peninsula*, Anthropologia I., 1874
- KLARA BURŠIĆ-MATIJAŠIĆ, *Gradina Monkodonja, Tipološko-statistička obrada keramičkih nalaza srednjobrončanodobne istarske gradine Monkodonja kod Rovinja (The Monkodonja Hillfort, A Typological and Statistical Analysis of Pottery Finds from the Middle Bronze Age Hillfort of Monkodonja near Rovinj)*, «Monografije i Katalozi», 9, Pula, 1998
- KLARA BURŠIĆ-MATIJAŠIĆ, *Gradine Istre – Povijest prije povijesti*, Knjiga 6., Zavičajna naklada “Žakan Juri”, Pula, 2007
- BORIVOJ ČOVIĆ, *Regionalne grupe ranog bronzanog doba, Istra; Srednje bronzano doba u Istri*, in *Praistorija jugoslavenskih zemalja*, 4, Sarajevo, 1983, pp. 114-132; 233-242

- CARLO DE FRANCESCHI, *Il Cinquantenario della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria*, in «Atti e Memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria», 46, 1934, pp. VII – XI
- SANDRA DELLANTONIO, *Alberto Puschi: Archeologo e direttore del Museo Civico di antichità di Trieste*, in «Atti e Memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria», 46, 1998
- BRUNA FORLATI TAMARO, *La Società Istriana nei suoi cent'anni di storia 1884-1984*, in «Atti e Memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria», 84, 1984, pp. 1-7
- BRUNA FORLATI TAMARO – ALBERTO RICCOBONI, *Il R. Museo dell'Istria*, Pola, 1930
- DUNJA GLOGOVIĆ, *Nalazi geometrijske keramike iz Daunije na području Istre*, in «Histria Antiqua», 10/1, Pula, 1979, pp. 57-84
- DUNJA GLOGOVIĆ, *Južnoitalska keramika iz Nezakcija*, in «Histria Antiqua», 2, Pula, 1996, pp. 55-61
- ANTUN GNIRS, *Ein Führer durch die antiken Baudenkmäler und Sammlungen*, Wien, 1915
- ANTUN GNIRS, *Beiträge zur Geschichte und Geographie Böhmens und Mährens in der Zeit des Imperium Romanum*, Bonn – Bad Godesberg, 1976
- ALBERTO GRILLI, *L'arco Adriatico fra preistoria e leggenda*, in «Antichità Altoadriatiche», XXXVII, Preistoria e Protostoria dell'Alto Adriatico, Udine, 1991, 15-44
- IVANA HARAŠA, LUKA BEKIĆ, *Galižana – Kornede, 7+450, 7+750*, *Zaštitna arheologija na magistralnom plinovodu Pula – Karlovac* (Rescue Archaeology on the Magistral Gas Pipeline Pula – Karlovac), a cura di Luka Bekić, Zagreb, 2007, pp. 265-266
- BERNHARD HÄNSEL – KRISTINA MIHOVILIĆ – BIBA TERŽAN, *Monkodonja – utvrđeno protourbano naselje starijeg i srednjeg brončanog doba kod Rovinja u Istri* (Monkodonja – a fortified protourban settlement from the older and middle bronze age near Rovinj in Istria), in «Histria archaeologica», 28/1997, Pula, 1999, pp. 37-108
- BERNHARD HÄNSEL, KRISTINA MIHOVILIĆ, BIBA TERŽAN, *Monkodonja, Istraživanje protourbanog naselja brončanog doba Istre, Knjiga I. Iskopavanje i nalazi građevina/Forsungen zu einer protourbanen Siedlung der Bronzezeit Istriens, Teil 1 Die Grabung und der Baubefund*, in «Monografije i katalozi 25 – Mo-

- nographien und Kataloge 25», Arheološki muzej Istre – Archäologisches Museum Istriens, Pula 2015
- BERNHARD HÄNSEL (Berlin), BIBA TERŽAN (Berlin), *Brončanodobna kupolasta grobnica mikenskog tipa u Istri – Tomba a cupola del tipo miceneo appartenente all'Età del bronzo in Istria*, in «Histria Archeologica», 30/1999, Pula, 2001, pp. 69-108
- BERNHARD HÄNSEL (Berlin), KRISTINA MIHOVILIĆ (Pula), BIBA TERŽAN (Berlin), BARBARA TESSMAN (Berlin), *Ranosrednjevjekovna masovna grobnica ispred vanjskih zidova Gradine Monkodonja u Istri – Fossa comune altomedievale dinanzi alle mura esterne del castelliere Moncodogno in Istria*, in «Histria Archaeologica», 31/2000, Pula, 2002, pp. 133-158
- BERNHARD HÄNSEL, BIBA TERŽAN, KRISTINA MIHOVILIĆ, (Berlin, Ljubljana, Pula), *Radiokarbonski datumi ranog i srednjeg brončanog doba u Istri – Radiocarbon Dates of the Early and Middle Bronze Age in Istria*, Histria Archeologica, 36/2005, Pula, 2007, pp. 5-46
- BERNHARD HÄNSEL, BIBA TERŽAN, KRISTINA MIHOVILIĆ, 2008, *Rezultati 10-godišnjeg istraživanja Monkodonje*, I. porečki susret arheologa. Rezultati arheoloških istraživanja na području Istre, Zbornik radova s međunarodnog znanstvenog skupa, Poreč, 29. rujna 2006, Poreč, 2008, pp. 17-24
- VESNA JURKIĆ, *Bibliografija radova, Boris Bačić (1947.-1978.)*, in «Histria Archeologica», 10, sv. 1, Pula, 1979, pp. 12-16
- DARKO KOMŠO – MAJA ČUKA, Plinovod Vodnjan – Umag, in «Hrvatski arheološki godišnjak», 4/2007, 2008, pp. 277-279
- DARKO KOMŠO – MAJA ČUKA – IDA KONCANI UHAČ – ALEKSANDRA PAIĆ – LARA ORLIĆ, *Redni broj: 113, Istarski ipsilon*, in «Hrvatski arheološki godišnjak», 4/2007, Zagreb, 2008, pp. 253-256
- VLADIMIRA KUČAR, *Prahistorijska nekropola Beram*, in «Histria Archaeologica», 10, 1, Pula, 1979, pp. 85-131
- MARY S. LOVELL, *A Rage to Live, A Biography of Richard and Isabel Burton*, London, 1998
- CARLO MARCHESETTI, *I castellieri preistorici di Trieste e della Regione Giulia*, in «Atti Museo Civico di Storia Naturale», vol. IV. della Serie nuova, Trieste, 1903, Società per la Preistoria e Protostoria della regione Friuli-Venezia Giulia, Quaderno n.3, Trieste 1981

- ROBERT MATIJAŠIĆ, *Arheološki muzej Istre u Puli 1902.-1982.*, in «Histria Archaeologica», 13-14, 1982.-1983., Pula, 1994, pp. 1-32
- ROBERT MATIJAŠIĆ, *La storiografia e l'archeologia in Istria fra il primo e secondo bi-millenario*, in: «Antichità Altoadriatiche», Volume LXXXI, Atti della XLV Settimana di Studi Aquileesi: Il Bimillenario Augusteo, Trieste, 2015, pp. 279-294
- KRISTINA MIHOVIĆ, *Nekropola Gradine iznad Limskog kanala (La necropoli del castelliere Gradina sovrastante il canal di Leme)*, in «Histria Archaeologica», III/2, Pula 1972 (1977), pp. 3-67
- KRISTINA MIHOVIĆ, *Fortifikacija gradine Gradac – Turan iznad Koromačna / The fortification of Gradac or Turan Hill-Fort above Koromačno*, in «Izdanja HAD-a», 18, Zagreb 1997, pp. 39-59
- KRISTINA MIHOVIĆ, *Nesactium, Prapovijesni nalazi 1900.-1953.*, «Monografije i katalozi», 11, Pula, 2001
- KRISTINA MIHOVIĆ, BIBA TERŽAN, BERNHARD HÄNSEL, DAMIR MATOŠEVIĆ, CORNELIA BECKER, 2002, *Rovinj prije Rima – Rovigno prima dei romani – Rovin vor der Römern*, Kiel, 2002
- MARIO MIRABELLA ROBERTI, *Notiziario archeologico (1935-1936)*, in «Atti e Memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria», 47, Parenzo, 1937, pp. 285-307
- MARIO MIRABELLA ROBERTI, *Notiziario archeologico (1937-1939)*, in «Atti e Memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria», 50, Parenzo, 1940, pp. 233-264
- MARIO MIRABELLA ROBERTI, *Notiziario archeologico (1940-1948)*, in «Atti e Memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria», 53, N. S. 1, Venezia, 1970, p. 271
- MARIO MIRABELLA ROBERTI, *Indagini nel Duomo di Pola*, in «Rivista di Archeologia Cristiana», 23-24, 1-4, Roma, 1947-48
- MARIO MIRABELLA ROBERTI, *Il Duomo di Pola*, Pola, 1943
- MARIO MIRABELLA ROBERTI, *La chiesa e le mura di S. Lorenzo di Pasenatico*, Atti del II° Convegno per lo studio dell'arte dell'alto medio evo, Torino, 1950
- PRESTON T. MIRACLE ET STAŠO FORENBAHER, (urednici), *Prehistoric Herders of northern Istria, The Archeology of Pupičina Cave – Pretpovijesni stočari sjeverne Istre, Arheologija Pupičine peći*, Volume 1- 1. svezak, «Monografije i katalozi», 14, Pula, 2006

- MARINA MORETTI, *Sulla storia della ricerca archeologica nei castellieri del Carso triestino*, in «Quaderni Giuliani», Anno I, n. 2, 1980, pp. 7-32
- JOHANNES MÜLLER, *Die ostadriatische Impresso-Kultur: Zeitliche Gliederung und kulturelle Einbindung*, in «Germania», 69/2, 1991, pp. 311-358
- RENATO PERONI, *Introduzione al Convegno*, in *Preistoria del Caput Adriae, Atti del convegno internazionale*, Trieste 19-20 novembre 1983, Trieste, 1984, pp. 23-27
- SAURO PESANTE, *Inventario dei manoscritti di Pietro Kandler conservati nella Biblioteca Civica di Trieste*, in *Studi Kandleriani* («Fonti e studi per la storia della Venezia Giulia», Serie sconda: Studi, vol. I), Trieste, 1975
- NIKŠA PETRIĆ, *Introduzione alla preistoria dell'Istria*, in «Atti del Centro di ricerche storiche di Rovigno», 9, 1978-79, pp. 183-248
- BILJANA PETROVIĆ MARKEŽIĆ, *Redni broj: 122, Oprtalj*, in «Hrvatski arheološki godišnjak», 4/2007, Zagreb, 2008, pp. 276-277
- IVAN RUDELIĆ, *Povijest medicine u južnoj Istri*, Pula 1977
- BERNARDO SCHIAVUZZI, *Attraverso l'agro colonico di Pola*, in «Atti e Memorie della Società Istriana di Archeologia e Storia Patria XXIV», 1908, pp. 91-171
- PIETRO STICOTTI, *Giovanni Carrara a Pietro Kandler*, in «Archeografo Triestino», Trieste, 1913, p.7
- MARIJA ŠKILJAN, *L'Istria nella protostoria e nell'età protoantica*, in «Atti del Centro di ricerche storiche di Rovigno», 10, Rovigno, 1979-1980, pp. 9-37
- ANTE ŠONJE, *Gavanov vrh, Poreština, Istra*, in «Arheološki pregled», 6, 1964, pp. 94-95
- ANTE ŠONJE, *Prehistorijski nalazi poslije drugog svjetskog rata u Poreštini (I ritrovamenti preistorici dopo la seconda guerra mondiale a Parenzo e dintorni)*, in «Jadranski zbornik», 6, Poreč, 1966, pp. 295-331
- SERGIO TAVANO, *Archeologia italiana in Istria e in Dalmazia*, in «Quaderni Giuliani», anno VIII, n. 1, Trieste 1987, pp. 7-64
- ELENA ULJANČIĆ-VEKIĆ, *Zavičajni muzej Poreštine*, Istarska enciklopedija, Zagreb, 2005, p. 906
- TULIO VORANO, *Narodni muzej Labin, Vodič*, Labin, 2003
- KATARINA ZENZEROVIĆ, *Prošlost za budućnost/Il passato pro futuro/The past for the future*, «Monografije i katalozi», 20, Arheološki muzej Istre, Pula, 2012